

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 5533

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BERTOLI, SANTUZ, COLONI, BREDÀ, PASCOLAT, RENZULLI, AGRUSTI, ORSINI GIANFRANCO, FACHIN SCHIAVI, GASPAROTTO, DE CARLI**

*Presentata il 13 marzo 1991*

**Proroga e rifinanziamento di disposizioni di legge concernenti la ricostruzione dei territori del Friuli colpiti dal terremoto del 1976**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che viene qui sottoposta all'esame del Parlamento è rivolta a prorogare alcune disposizioni che agevolano, sul piano amministrativo, il processo della ricostruzione ed a rifinanziare le opere di completamento della ricostruzione stessa nelle zone del Friuli colpite dal terremoto del 1976.

L'articolo 1 riguarda infatti la proroga al 1993 dei termini di validità delle procedure semplificatorie ed agevolative della ricomposizione particellare delle proprietà fondiarie, al fine dell'attuazione unitaria dei comparti edificatori.

Gli articoli 2, 3 e 4 rifinanziano disposizioni già contenute nelle precedenti

leggi sulla ricostruzione ed in particolare la legge 11 novembre 1982, n. 828 e la legge 1° dicembre 1986, n. 879.

In particolare: l'articolo 2 rifinanzia per lire 15 miliardi nel triennio 1991-1993 la ricostruzione dell'edilizia abitativa. Si tratta di una partecipazione quasi simbolica dello Stato al completamento di questa parte della ricostruzione, quantificata dalla regione Friuli-Venezia Giulia in oltre 100 miliardi di lire; gli articoli 3 e 4 rifinanziano il ripristino, la ricostruzione e gli impianti di sicurezza relativi dei complessi edilizi adibiti al culto. L'intervento finanziario ammonta nel totale a 40 miliardi di lire e riguarda sia la competenza del Ministero dei lavori pub-

blici che del Ministero per i beni culturali e ambientali. Anche a quest'ultimo proposito è da considerare che la proposta in esame non riguarda il recupero dell'intero patrimonio culturale danneggiato dal terremoto, per il cui completamento secondo la sovrintendenza dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia servirebbero circa 150 miliardi di lire.

L'intervento finanziario a completamento della ricostruzione delle chiese — che ha formato oggetto di varie iniziative unitarie dei parlamentari eletti in Friuli-Venezia Giulia di tutti i gruppi politici — è motivato dal fatto che la chiesa udinese, con altissimo senso delle più immediate necessità delle popolazioni terremotate, decise a suo tempo di porre in coda al processo di ricostruzione il problema del recupero degli edifici di culto, rispetto alle abitazioni.

Quella scelta della chiesa friulana non può certo essere dimenticata dal legislatore.

L'articolo 5 infine indica la copertura finanziaria da rinvenirsi nel capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, Amministrazioni diverse, alla voce

« Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990 relativi alla regione Basilicata, nonché gli interventi urgenti nei territori della regione Sicilia colpiti dall'evento sismico del 13 dicembre 1990 e gli interventi per il barocco della Val di Noto », della legge finanziaria per il 1991.

E che questa voce comprenda anche il finanziamento della presente proposta di legge risulta sia dalle conclusioni del colloquio dei parlamentari eletti in Friuli con il Presidente del Consiglio dei ministri, in sede di predisposizione della legge finanziaria per il 1991, che dal dibattito svoltosi sulla stessa legge finanziaria alla Camera dei deputati in assemblea plenaria ed in Commissione bilancio, che infine dagli incontri, realizzati successivamente all'approvazione della citata legge, su iniziativa di tutti i parlamentari eletti in Friuli, di una rappresentanza di sacerdoti della diocesi udinese con i capigruppo della Camera dei deputati, il presidente dell'Assemblea ed i sottosegretari dei Ministeri dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Le disposizioni e le agevolazioni di cui all'articolo 4 della legge 8 agosto 1977, n. 546, nel testo sostituito dall'articolo 15 della legge 11 novembre 1982, n. 828, così come prorogate ed estese dall'articolo 19 e dal comma 1 dell'articolo 20 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, sono ulteriormente prorogate al 31 dicembre 1993.

## ART. 2.

1. Per provvedere alle esigenze della ricostruzione dell'edilizia abitativa di cui all'articolo 1 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, è assegnato alla regione Friuli-Venezia Giulia un contributo di lire 15 miliardi nel triennio 1991-1993.

2. Le quote per il triennio di cui al comma 1 sono determinate in lire 5 miliardi per ciascun anno.

## ART. 3.

1. Per il completamento dell'opera di ripristino e di ricostruzione dei complessi edilizi adibiti al culto di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 20 miliardi nel periodo 1991-1993.

2. Le quote per il triennio di cui al comma 1 sono rispettivamente determinate in lire 10 miliardi per il 1991, lire 5 miliardi per il 1992 e lire 5 miliardi per il 1993.

## ART. 4.

1. Per il completamento dell'opera di ripristino e di restauro del patrimonio

culturale e degli impianti di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, limitatamente ai complessi edilizi adibiti al culto, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 20 miliardi nel periodo 1991-1993.

2. Le quote per il triennio di cui al comma 1 sono rispettivamente determinate in lire 10 miliardi per il 1991, lire 5 miliardi per il 1992 e lire 5 miliardi per il 1993.

#### ART. 5.

1. Alla copertura delle spese previste dagli articoli 2, 3 e 4, valutate in lire 55 miliardi, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento alla voce Amministrazioni diverse « Completamento degli interventi nei territori colpiti da eventi sismici e franosi, ivi compresi quelli del 5 maggio 1990 relativi alla regione Basilicata, nonché gli interventi urgenti nei territori della Regione Sicilia colpiti dall'evento sismico del 13 dicembre 1990 e gli interventi per il barocco della Val di Noto ».